

## Busta paga, da maggio una novità nel cedolino per milioni di lavoratori: cosa controllare

Da maggio 2026 arriva una nuova voce nella busta paga. Ecco cosa significa il codice CCNL, dove trovarlo e cosa controllare nel cedolino.

(Fonte: <https://www.lavoroediritti.com/> 25 maggio 2026)



*Da maggio 2026 compare nel cedolino una nuova indicazione relativa al contratto collettivo applicato.*

Dalla busta paga di maggio molti lavoratori potrebbero trovare una nuova voce nel cedolino: il codice identificativo del CCNL applicato dall'azienda.

Può sembrare una semplice sigla tecnica, ma dietro quel codice si nasconde un elemento importante, perché dal contratto collettivo dipendono retribuzione, inquadramento, maggiorazioni, permessi, tutele e contributi previdenziali.

La novità è stata introdotta dal Decreto Primo Maggio (Decreto-legge 30 aprile 2026, n. 62), entrato in vigore dal 1° maggio 2026, con l'obiettivo di rendere più trasparente il rapporto di lavoro e facilitare l'identificazione del contratto applicato.

**Indice:**

- [Una nuova informazione per rendere più chiaro il contratto applicato](#)
- [Il salario non è soltanto una cifra mensile](#)
- [Un controllo semplice che può evitare errori](#)

- [Attenzione anche ai contratti pirata](#)
- [Come verificare il codice CCNL e controllare il contratto applicato](#)
- [Una sigla che racconta molto più di quanto sembri](#)

### **Una nuova informazione per rendere più chiaro il contratto applicato**

Con le nuove regole introdotte dal Decreto Primo Maggio aumenta l'attenzione sulla trasparenza nei rapporti di lavoro. L'obiettivo è rendere immediatamente riconoscibile il contratto collettivo applicato, inserendo nel cedolino e nella documentazione relativa al rapporto di lavoro un codice identificativo univoco.

Nella pratica, questa informazione permette di individuare con maggiore facilità quale contratto nazionale disciplina il rapporto di lavoro. Un elemento che fino a oggi era spesso presente ma non sempre immediato da comprendere per chi leggeva la busta paga.

Molti lavoratori, davanti al cedolino, controllano soprattutto l'importo netto che arriverà sul conto corrente. È comprensibile: è la cifra che interessa maggiormente. Eppure il contratto applicato può essere altrettanto importante, perché è proprio da lì che nascono molte delle voci che compongono lo stipendio.

### **Nuova voce in busta paga: cosa cambia dal cedolino di maggio 2026**

Dal 1° maggio 2026 il cedolino paga deve riportare anche il codice identificativo del CCNL attribuito dal CNEL. Si tratta di un codice univoco che permette di identificare con precisione il contratto collettivo applicato dall'azienda e verificare più facilmente la correttezza del trattamento economico e normativo previsto per il lavoratore.

Il codice è già utilizzato nei flussi INPS e INAIL, ma ora diventa visibile anche direttamente nella busta paga. Per controllarlo è possibile consultare l'Archivio contratti del CNEL.

### **Il salario non è soltanto una cifra mensile**

Quando si affronta il tema del salario giusto si tende spesso a concentrare l'attenzione sulla paga oraria o sullo stipendio finale. Il punto, però, è più ampio.

Due lavoratori che svolgono attività molto simili possono ricevere trattamenti differenti se alle loro posizioni vengono applicati contratti diversi. Il contratto collettivo stabilisce infatti non solo il minimo retributivo, ma definisce anche maggiorazioni, livelli di inquadramento, permessi, mensilità aggiuntive, trattamento di malattia e TFR.

È proprio qui che possono nascere differenze anche importanti.

Pensiamo ad esempio a due addetti che svolgono attività molto simili nel settore dei servizi.

Entrambi lavorano 40 ore settimanali e percepiscono uno stipendio netto apparentemente vicino. A prima vista la situazione potrebbe sembrare identica. Poi però uno scopre di avere maggiorazioni

più basse per lo straordinario, meno permessi retribuiti o un inquadramento inferiore rispetto alle mansioni svolte.

Nel breve periodo la differenza può sembrare minima. Nel tempo, invece, quella distanza può riflettersi su migliaia di euro tra retribuzione, TFR maturato e contributi previdenziali.

### **Un controllo semplice che può evitare errori**

La presenza del codice del contratto non significa automaticamente che ci siano anomalie. Può però diventare uno strumento utile per capire meglio se tutto è coerente.

Uno degli errori più frequenti è concentrarsi esclusivamente sulla cifra netta in basso nel cedolino, trascurando tutto il resto. Il netto può cambiare per molti motivi fiscali o contributivi, mentre spesso le informazioni più importanti si trovano nelle righe superiori.

Quando arriva la busta paga di maggio può essere utile dedicare qualche minuto a un controllo più attento. Verificare se il contratto indicato è coerente con la mansione svolta, con il livello attribuito e con le altre voci presenti nel prospetto paga può aiutare a comprendere meglio la propria situazione.

Per fare un esempio concreto, se una persona svolge da mesi attività di coordinamento o responsabilità ma continua ad avere un livello molto basso, può valere la pena approfondire. Non significa automaticamente che ci sia un errore, ma è una situazione che merita una verifica.

### **Attenzione anche ai contratti pirata**

Il nuovo codice CCNL ha principalmente lo scopo di aiutare a capire quale contratto viene realmente applicato. Un aspetto importante perché negli ultimi anni si è parlato spesso dei cosiddetti *contratti pirata*, cioè contratti meno rappresentativi che in alcuni casi possono prevedere salari più bassi e tutele ridotte.

Il problema non riguarda solo lo stipendio: possono cambiare anche maggiorazioni, permessi, trattamento di malattia, contributi e, nel tempo, perfino la pensione futura.

### **Come verificare il codice CCNL e controllare il contratto applicato**

L'introduzione della nuova voce nel cedolino offre anche un'opportunità pratica: controllare in modo semplice quale contratto regola il proprio rapporto di lavoro.

Il controllo può essere fatto in pochi passaggi:

#### **1. Cerca il codice nella busta paga**

La dicitura potrebbe comparire accanto a voci come *CCNL applicato*, *Codice contratto*, *Codice CCNL* oppure *Codice CNEL*, a seconda del software paghe utilizzato dall'azienda.

## **2. Annota il codice indicato nel cedolino**

Può trattarsi di un codice alfanumerico che identifica il contratto collettivo applicato al rapporto di lavoro.

## **3. Verifica il codice nell'Archivio nazionale dei contratti del CNEL**

Inserendo il codice nella banca dati del CNEL è possibile risalire al contratto collettivo corrispondente.

## **4. Recupera il testo del contratto**

Per il pubblico impiego, come scuola, sanità, ministeri o enti locali, il testo integrale è disponibile sul portale ARAN. Per il settore privato, invece, il contratto può essere consultato nell'archivio CNEL o sui siti delle organizzazioni sindacali e datoriali firmatarie.

## **5. Confronta contratto, livello e mansione svolta**

Il controllo non deve fermarsi al nome del CCNL. È utile verificare se il livello indicato in busta paga è coerente con il lavoro svolto ogni giorno e se le principali voci economiche sono in linea con quanto previsto dal contratto.

Questo passaggio è importante perché due contratti apparentemente simili possono prevedere differenze anche rilevanti su retribuzione, maggiorazioni, permessi, mensilità aggiuntive e tutele.

## **Una sigla che racconta molto più di quanto sembri**

Le novità che compaiono nei cedolini sembrano spesso dettagli burocratici destinati a passare inosservati. Questa volta, però, dietro una semplice voce potrebbe esserci qualcosa di più.

Perché parlare di salario giusto non significa guardare soltanto quanto entra sul conto corrente a fine mese. Significa anche comprendere quali regole hanno determinato quello stipendio e quali diritti accompagnano il lavoratore durante tutto il percorso professionale.

E quella piccola sigla inserita nella busta paga, da questo mese, potrebbe aiutare a capirlo molto meglio.